

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, Richieste e ringraziamenti, ogni linea 0,10. In quarta pagina: ... e 10. Per più inserzioni pressanti e convenienti.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura, 6

ABBONAMENTO.

Per tutti i giorni tranne il Domenica. Udine e domicilio nel Regno. Anno L. 10. Semestre 5. Trimestre 3. Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24. Semestre e trimestre in proporzione. - Pagamenti anticipati. - Un numero separato abbonati 5.

IL FRIULI

ha stabilito le seguenti condizioni di

ABBONAMENTO

per l'anno 1905

Anno	L. 10.—
Semestre	» 5.—
Trimestre	» 3.—
Estero per un anno	» 28.—

Premi gratuiti

(Spedizione compresa)

Ogni abbonato versando la quota annua non ha che da **INDICARE LA SUA SCELTA** fra i seguenti doni:

Un ricco elegante e solido portafoglio in cuoio fine e vasto a numerosi compartimenti - **astorimento espressamente fabbricato da una primaria casa di Milano.** (Ne abbiamo rinnovato un'ordinazione, visto il gradimento incontrato l'anno scorso).

Due volumi riccamente illustrati

— edizione speciale della **ditta fratelli Capaccini, Roma** — **libreria scelta fra i seguenti:** Editore **Fiammone** (Dittida di Barietta), **Marco Visconti, La Monaca di Monza, Beatrice Gabai;** i classici libri del patriottismo italiano.

Adotta ogni abbonato riceverà una bellissima

Strenna Umoristica illustrata per 1905

con 100 caricature — curiosità — moti per ridere — disegni per ricamo — pas- sa tempi di famiglia.

Tutti i doni saranno spediti franchi di porto, immediatamente, appena pagato l'abbonamento.

Si prega d'indicare chiaramente la scelta fatta e l'indirizzo di spedizione.

Coloro che hanno già versato l'abbonamento sono pregati d'indicare quale dei due doni a scelta preferiscono.

Chi volesse l'uno e l'altro premio (portafoglio e due volumi) — o tutti quattro (volumi) può godere di speciale facilitazione, aggiungendo sole **Lira 1.50.**

Premio semigratuito

Grande Pacco Banfi

del valore effettivo di **L. 9**

che contiene: 1. Sapo a dentifricio — 2. Saponi grandi (involtore speciale) — 3. Sapoletto amido — 4. Sapoletto vanillina — 5. Saponi saponi, grande formato, a tre laci, per toilette (Fabbrica speciale per lo Stabilimento Banfi) — 6. Sapoletto copria per bambini — Valore complessivo **L. 9.**

Questo pacco, combinato **esclusivamente per gli abbonati del "Friuli"**, con la rinomata **Ditta Banfi** sarà spedito, **franco di porto**, a chi verserà **sole L. 3.50** in più dell'abbonamento.

Spedite vaglia e cartolina vaglia all'Amministrazione del **FRIULI** — Via Prefettura, 6.

L'Amministratore.

APPENDICE DEL "FRIULI"

GASTANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

Risate pensano. Poi, come in un cine, matografo di varietà, la narrazione spiega storia e politica, definisce e illustra regolamenti e codici, parla di igiene e di furore. E' uno sberleffiamento nervoso di eloquenza militare la cui sintesi è questa:

— Il vago è niente. Le mie parole sono sacrosante, sacrosante, sacrosante.

Chi fuma? C'è qualche scoppio convulso di risa abilitato represso da colpettini di tosse, da un intermittenza soffiar di nasi.

Il capitano, felleo, commosso, orgo glioso chiude:

— Il raffreddore è in voi. Curatevi, curatevi! E che i fatti non si ripetano. Tutti estrano puniti. Il derubato perché è un mifichione e perché denuncia senza conoscere il ladro, gli altri perché non sanno vegliare e non sanno svelare. Perdio! Io non intendo di fare qui il

DALLA CAPITALE

Cercansi sobillatori...

Per i giornali moderati corre la voce — di fabbrica reazionaria, si capisce — che l'autorità giudiziaria avrebbe accertato la responsabilità ed identificato i sobillatori dei coscritti della classe 1884; che il movimento sarebbe stato — nientemeno — combinato da lunga mano.

L'autorità avrebbe sequestrato delle corrispondenze e degli stampati compromettenti.

Peccato solamente — dicono, per si gnorle reazionarie — che il Governo birbone tenga tutto segreto, e cerchi di dare alla cosa la minore importanza possibile.

Ai mantengolo di un Governo! E anche il gen. Padotti, eh? — complice dei sobillatori! — Chi l'avrebbe mai detto?

Il misterioso silenzio

Intorno ad un misterioso suicidio

UNA STORIA DI FONDI SEGRETI...

Si torna a parlare, dai giornali di opposizione, del suicidio del cav. Nardi, impiegato di fiducia al Ministero dell'Interno.

Corrono certe voci...

Non si è potuto stabilire ben certa la causa del suicidio del cav. Nardi: perché nella cassa del Ministero non si è verificato un deficit, o almeno, non di tale entità da spiegare la disperata risoluzione del cassiere.

Ma il cav. Nardi aveva pure la cassa dei fondi segreti, su cui non si esercita controllo alcuno, e che per oltre un milione è lasciata all'arbitrio esclusivo del Ministero dell'Interno.

Il dissesto del cassiere riguarda questo fondo? e per quale somma? E, se vuoto o, quali possono essere le ragioni del dissesto?

Qui è il mistero assoluto. Si diceva che il cav. Nardi avesse lasciato documenti assai importanti e che avrebbero dovuto giustificare l'impiego del fondo, ma appena si ebbe notizia del suicidio un impiegato di fiducia dell'on. Giolitti corse ad Anzio e sequestrò le carte appartenenti al defunto; così pare fu fatta la camera charitatis l'apertura della cassa al Ministero dell'Interno...

Ma intanto si diede la parola d'ordine di lasciar cadere la curiosità pubblica intorno al grave e doloroso fatto.

Qualcuno però afferma che il cav. Nardi possedeva (e questo non sarebbe stato trovato al Ministero) un taccuino in cui era registrato l'impiego giornaliero dei fondi segreti; e si narra che c'è, anche fra i giudicatori dell'opinione pubblica si perfida fra gli invasiti di cariche e addomesticati, qualcuno che si preoccupa dell'esistenza di quel taccuino e della possibilità che quelle note — che potrebbero spiegare molti atteggiamenti — vengano fuori!

Questo le voci che corrono. — Voi malizio, o terribili? Pettegolezzo, insinuazione settaria, o... dito sulla piaga?

Un portafoglio... trovato. E' noto che si può avere un bello e solido portafoglio gratis, franco di porto a domicilio. Basta versare l'abbonamento al **FRIULI** per 1905 e indicare il portafoglio come preferito fra i doni che il **FRIULI** offre a ciascun abbonato.

carabiniere, il poliziotto e tanto meno il delegato di pubblica sicurezza! —

Allievi caporali e allievi sergenti all'istruzione.

Mezz'ora dopo la sveglia del pomeriggio gli allievi caporali e allievi sergenti scendono a froite in cortile in tenuta di tela, berretto, giletto e fucile. Il sergente istruttore ordina la formazione del plotone, si fa presentare la truppa. Quarantatré presenti, cinque di guardia, un ammazzato. Prende nota, passa all'ampio specchio dell'atrio per ardicolarli i baffettini embrionalmente disegnati, conduce la truppa ai pubblici giardini.

Là, tra l'immensa distesa di verde che invita alla libertà, dove il sole dardeggia vivido e non sa insinuarsi tra la magnifica fioritura degli alberi, dove la brezza spirava lieve facendo appena palpitar le fronde, là il fiore tra gli ultimi gregari della gerarchia militare dà pubblica prova del suo sapere.

Come giunge il plotone ordinatamente, una frotta di ragazzetti snazi, logori di vesti ma nitidi e impertinenti, lo circonda schiamazzando.

Anche qualche vecchierello, che rimpiange l'età che fu, è lì steso nell'erba

Il ministro degli esteri

colpito da apoplessia

Abbiamo da Perugia 5 (per espresso):

Ieri l'on. Tittoni orasi recato a caccia in una tenuta dell'on. Cesaroni a San Feliziano sul lago Trasimeno insieme al ministro di Francia Barrère, ed al ministro degli Stati Uniti Meyer.

Stamane fu colpito da grave male. Parlasi di un insulto apoplettico.

Interessi e Cronache provinciali

Fagnana, 4. — Per la cooperativa di lavoro. Ecco il resoconto, annunciato ieri, della conferenza tenuta dal sacerdote dott. Angelo Coaniti, per l'istituzione di una Cooperativa di lavoro:

L'oratore incominciò citando opportunamente a modello l'esempio di Forzi di Sopra, dimostrando i modi con cui si potrebbe nel presente inverno far diventare la cosa un fatto compiuto.

Con un esordio improntato ai concetti dell'Evangelio, espone i vantaggi che gli operai possono ritrarre dalla Cooperativa, nel riguardo della paga e degli eventuali utili sul guadagno, considerato che questa è anche l'unico mezzo a fatti e non a chiacchiere di effettuare l'ideale di tutti i nostri operai col risolvere, almeno in parte il terribile problema dell'emigrazione.

Accennò ai diversi lavori da eseguirsi dal Comune e da altri, i cui progetti sono compilati ed in stato di studio, quali, il nuovo cimitero con la strada annessa, l'erigenda nuova chiesa in sostituzione dell'antica di S. Maria, il tracciato della strada delle Acque vive, l'incanalamento delle acque e dei materiali che travolge nella piena il torrente Mues sul Moscardo, dimostrando così l'utilità grandissima che ne verrebbe agli operai dall'aver lavoro in patria; divisione di baggi guadagni, oltre la mercede giornaliera, che in mancanza di una Cooperativa, andrebbero a finire nelle tasche di uno o più appaltatori.

E qui mi si permetta d'aggiungere, che con una forte corporazione di lavoratori edili, si vorrà a far cessare anche la pessima ingiustizia di permettere al concorso di lavori pubblici, persone che, quantunque fornite pro forma di un qualunque certificato rilasciato da un ingegnere civile per l'esecuzione e direzione di lavori edili, non essendo in realtà né muratori né capimastri, ma capitalisti speculatori della mercede degli operai, tendono con questo vergognoso sistema a sfruttare l'opera del vero operaio, danneggiandolo in una specie di crumiraggio tollerato dalla legge.

Il conferenziere parlò poi della possibilità, anzi della necessità di istituire in loco la stessa Cooperativa, una scuola d'arti e mestieri, tanto vagheggiata e desiderata dagli operai, per dar modo ai giovinetti che hanno compiuto il corso elementare superiore, di intraprendere la tecnica del mestiere che preceleggono, e prepararsi così a diventare abili ed istrutti per la loro futura condizione di operai.

Dopo aver parlato per quasi due ore, il reverendo oratore promise di leggere e d'illustrare nelle sera seguenti, gli articoli dello Statuto, facendo invito ad accorrere tutti ed in maggior numero e preparare, se del caso, obiezioni od aggiunte, per adattare il più possibile l'istituzione ai bisogni ed alle condizioni del paese.

Chiedo questa corrispondenza ricorrendo ad uno svago a buon mercato. Di lontano, da una finestra socchiusa, sbircia e sorride all'annata una servetta sentimentale, dalla testolina incorniciata di capelli neri.

Si formano più squadre sotto la direzione dei caporali maggiori. E l'istruzione principia.

— At-tenti, Fuori l'allievo caporale Rindi. — Non sto bene. — Venite qui. — Non ho studiato niente. — Restate consegnato... — Non fare il superbo, via! — E venite fuori subito, buffone.

— Uhi che borio... — La squadra dell'ottava non lavora! avverte il sergente.

— Obbadite via. — riprende il caporale maggiore. Rindi, svegliato, non curante lascia la squadra, si presenta a lui, salutandolo. — Più energia, più svegliazza, Ripresentatevi! — Un mato di dispetto e un'esecuzione più feroce col trotto di un ronzino morante.

— Spiegate il saluto e poi fate monovrare la squadra. — Il Saluto si fa... — Le spiegazioni si fanno al riposo. — Riposato! — E' un comando solo. Riposato! Più energico — Riposo. — Ma se sono sul riposo. Date l'attenti prima. — At-tenti! — vibra la voce del sergente e tutti stanno immobili,

dando come il Comitato fondatore si dal nascere dell'esistente Società operaia di M. S. ideava di preparare azienda o di abbinare al vigente statuto la parte riguardante una Cooperativa di lavoro; ma forse pensando che la istituzione con troppe spiegazioni avrebbe corso pericolo di arearsarsi, fu lasciata in istato d'incubazione.

Un'altra idea, dirò quasi preparatoria alla costituente Cooperativa, era già stata lanciata dal sig. Antonio Barbasetto col proporre al Consiglio della Società in una sua bella relazione densa di pensiero, la proposta di un Comizio per l'incanalamento delle acque del But, e che sa la nuova futura Direzione dell'operaia, non si lascerà vincere dall'ignavia, dovrebbe tenersi prima dello spirare dell'inverno e della partenza degli emigranti.

Nell'ascoltare e plaudire l'idea di una Cooperativa di lavoro necessaria oggi nei centri ove l'emigrazione porta via la maggiore forza operaia, si potrebbe azzardare una domanda a quei due istituti operai sedenti in Udine: il Segretariato dell'Emigrazione e la Camera del Lavoro nonché della Provincia. Perché quelle Commissioni dirigenti non hanno ancora pensato seriamente di fondare nei luoghi più popolosi della Carnia e del Friuli, con conferenze e giri di propaganda, sezioni del Segretariato e di questa benedetta Camera del Lavoro, per non lasciare così in mare ai sacerdoti questi incubanti social? E questo non per odio o disprezzo alcuno ad essi, ma perché sinceramente convinto che il prete non dovrebbe estendere la sua missione all'interno delle pareti della chiesa: ma siccome l'egoismo è la teoria del « lasciar fare » viene la buona volontà e l'intelletto di chi dovrebbe mettersi sempre a capo di queste nuove istituzioni, così il sacerdote, a ragione, fa propria l'altra iniziativa, e trovando ormai troppo ristretto l'ambiente della chiesa, scende preparato a lavorare nel campo sociale.

Fagnana, 4. — Morlo assiderato. A Madrisio di Fagnana, venne trovato ieri, a notte inoltrata, un uomo, piuttosto vecchio e dall'aspetto ammantato e sofferente, tutto ingranchiato e disteso in un fosso della strada presso l'abitazione di Modesti Valentino.

Chi lo trovò è Di Fant'Angelo, contadino del luogo, che a quell'ora ricorrevano.

Appena scortolo lo portò a braccia nella stalla del suddetto Modesti dove i famigliari lo confortarono con qualche cordiale per tentare di rianimarlo.

Ma a nulla valsero le cure prodigate, e fu giuocoforza ricorrere al medico, il quale constatò che lo vide, lo giuoco perduto per apoplessia cerebrale.

Oggi è morto senza aver potuto parlare.

Sul luogo farono 3 carabinieri che poterono riconoscerlo, da un documento trovato gli addosso, per certo Felice Falco, d'anni 67, pumaiolo, da Erto Cassola nella Val Cellina.

Addresso non gli si rinvenne nemmeno un centesimo.

Forse i stenti, le privazioni ed il freddo intenso di questi giorni avranno cooperato a condurlo lontano dai suoi cari, alla tomba.

N. B. Questa corrispondenza, impostata a Fagnana il giorno 4 di sera, ci giunse alle ore 18.45 d'ieri! Data la distanza da Fagnana a Udine, non o'è male.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

aguzzando lo sguardo là dove si teneva istruttore è comparso accigliato, brasco, nervoso. Passa negli allievi come un senso di sgomento prevedendo una manifesta elargizione di consegna.

Il tenente esamina i rapporti della forza, gira gli occhi attorno, ammonisce con una vocetta stridula. — Caporale maggiore della 7. quel soldato si muove sull'attenti. Restate consegnati tutti e due. — Continui pure.

— Riposato! — La truppa si scambia più cogli occhi che colla voce il suo terrore, ed è un saettare di occhiate pietose: i comandanti di squadra come per dire — Non mi chiamare. — Mandami via, caporali maggiore. — Implora il Rindi dell'8. — Chiamate un altro. — Fuori... — Si dà l'attenti. — At-tenti! Fuori l'allievo caporale Pini. — Hai fatto apposta, stupido. — Sei matto! — Silenzio, silenzio! — impone il graduato.

(Continua)

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

LE LODI DI UDINE

(Carne di Fra Gerardo da Bollinzona)

(Continuato v. n. 4.)

Manin, Lovaria, Montegnacco e Trento, Arigon, Caimo, Candido, Strassaldo, Nodaro, Frailan, Torso, Brassacco, Valentini e Florio e Mariani E Rubolo e Mantica piugli Han qui fastosamente decorati.

Lascio le vie di popolo gremitte, Le ville circostanti ed i sobborghi E fiancheggiata la spaziosa strada Di signorili ben costruite case.

Qui s'accorrea ogni lucrivol arte. Tre volte all'anno e tre di son mercati, A cui s'adduce come a grandi' emporio. E la regione di grappoli festosa, E la bagnata dal frumento gorgo Dell'Eno, (1) e quella dall'illirio' onda, E la gente feroce accorgitiana.

Su orribiti maogni e gli Istri e i Carni E intem con essi l'Allemagna tutta. E prodiga natura a larga mano Su questa terra i doni suoi versava.

Qui cari piogno dalle' stelle: infussi, Qui l'aria pura, il cielo sereno, mite Il clima, e rigogliosi i seminati. Inverno, primavera, estate, autunno Qui largiscono a gara i lor prodotti. Molti campi per Carere foraci E molti son per Bacco e prendon frutta Dai rami in copia di squisito gusto.

Un vino qui da' grappoli si sprema Paci all'ambrosia e al nettare olosto. Primo il Prosecco, a cui dimolto cede Il Sorrentano, e il Cecubo, e l'Alzano, E il Sezziano, e la greca malvasia; E quel che si vendemina a Leorb e Chio.

Ma al Prosecco simil si pigia un'uva La di Rosazzo sul rochetto ameno, Dolce cura e delizia del padroni, Qui la campagna grado a grado poggia Fino alle cima de' buroni alpatri.

Quando il fulvo idoneo e il sirio cana Abbrucia campi e biade, in ozio molle La gioventù qui viva, del cocenti Raggi allo sbermo del fagace sole. Qui son vigneti di perenne ombria, E qui fontane rintonate spesso Dallo squitit' de' fervedi, saggi.

Qui' netareo liquor, che di Rizzotto Nutron i fondi, espizio a me gradito, E quel che d'Antonini e Valvasone Produce il olivo pampinoso d'Azzio, Della mensa lior degno de' numi; Chè chi l'assaggia distima tosto Il vin di Orta e il vino, ohi si trae Dai Grossi grasi e inacidisce il dolce, Che a più matura del Vesovo ardente E chi bevuto il Trebbian dell'Arno (2) Corrugheria la fronte e sprezzerebbe Della Liguria in faccia a quello il mosto. Esso fe' lieti di riciami nappi Pontificali deschi e rigie ome.

Da' signor di Cuccagna antico feudo, Il bruttissimo castel Prosecco uguaglia. Di vinfere viti tumefatti Qui lussureggian tralci, che il confronto De' Tasi, Marcolini, Albani Punto non temon e capaci fini Riboccano del lor succo generoso. Né sol di questo liberal Battista De' Bartolini, ma di passa e al torchio Uva spremuta in grossi ballicconi A berne quel gentili spesso m'invita.

Quindi non lungi affascina Medea Con velen dolce i sensi e il trasporta, Velen atto a ridar la gioventude Al vecchio Reono, me' che filtri ed erbe. (3) Per vin gagliardo van lodati anch'essi I vigneti di Ronchis e lodati I Colli opimi, in cui l'amena villa Dei Susana misura assai bobolice, E del digrada in soleggiati campi. E turgidi racomi dalle vigne Pandon di Monfalcone, ove la casa, Sebbene villereccia, regalmente Volto sgora Fabio ed Odorico Fratelli Susana e sempre e a tutti aperta.

Lante cono Pratoles a liete Brigate serve e molto vin Pavia. Rigurgitan i tini di Lovaria E del fecondo Sarcitello, villa Di Gianni, onor della cittade, gloria Dagli Antonini e Meconati mio.

Qui s'imbotta liquor d'uve appassite, Che il Muscato per gusto e il Baldare E quel di Nasso, caro a Bacco, avanza Che più? se tutto del Friuli abbonda, Sia pieno od ondulato, il suol di viti?

O chi potrà ridir la splendidezza, Ridir l'alacrità del Friulesi Nel dispensare a gentili mensa Bicchier apumanti? Con serena fronte Ospiti a gara a ricettar si fanno, Stion di propinquo o di remota piage. Nullo straniero a studio o a caso giugna In quest'alma città, che non vi trovi A festosa accoglienza aperta braccia: Nullo in virtù, nullo in saper famoso Quindi riparte, che non sia d'onori Largamente ricome e di bei doni. Perchè, l'Aonio fonte abbandonato, Dopo lungo vagar, lo si togliendo All'avviziata ed alle ladre arpie, Le Muse ricovrano in queste mura, Dove tranquille, col favor d'Apollin, Inspiran mesti troni e dotti carmi.

Qui religion, qui candida pietade, Qui regna fede intermetata e salda, Cui nullo sorolla error, nullo apparato Di speciose dottrine seduttrici. Che se il veleno di Lutero invade E di Calvino i popoli d'oltr'Alpe, Il contagio vien nulla poteo Sulla città divota, che non torse Il piede mai dalla verace scuola. Inamorate del Vangelo, ohiene Non all'Italia solo, a tutt'Europa Concionatori a pascore di Cristo

Ed infiammare della Croce il greggio... Con eloquente giornalistico sermone.

(Continua).

(1) Ins. (2) C'erano tre castelli Trebulani o Trebulani, due del territorio Sabinum, ed uno nella Campania, al quale accenna Cicerone quando dice: "Trebullanum rus, trebulana esca; ma qui s'allude al Trebbiano della Toscana.

(3) Allude alla nota favola di Medea, che con magia arte ringiovanì il decrepito Esone.

Il FRIULI è il solo giornale della Provincia che offre a tutti i suoi abbonati doni assolutamente gratuiti, di reale valore.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 2.11. L'Orchestra è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 15 alle 18.

Carità fiorita

E' capitato da giorni il grande nemico: è capitato il freddo acuto ed intenso, che s'insinua come lama tagliente attraverso le fessure delle case e i tessuti delle vesti, penetrando nelle carni e fa dentro la midolla delle ossa.

E' capitato il formidabile nemico, col suo tristo codazzo di malattie, di miseria, di errori insfessibili. Nemico: e di chi?

Forse dei ricchi ben pasciuti e ben tappati, col un caldo e soffice letto accoglie nelle rigide ore notturne e mattutine; dei ricchi, che escono dalle case impellicciati e inguainati per entrare in un caffè a scorbare il Moka bollente, e che rientrando in casa trovano apprestati abbondanti e succulenti cibi, a ristoro e delizia dello stomaco?

Forse dei bimbi ricchi, che — quali fiori custoditi nel tepor delle serre — non solo non soffrono, ma neppure avvertono il rigore del gelo; e che — ben coperti, ben nutriti e di cento sollecite cure circondati, trovano uno spasso nel mirare — attraverso i cristalli — il sfoccar della neve, e il formarsi delle stalattiti di ghiaccio, lungo le gronde; ove riparano i passerai assiderati?

Ma s'ha — per buona sorte — chi pesca con infanta pietà alla sorte di questi miseri, e l'opera benefica accoppiando al sentimento, corsa di alleviarne le pene con l'esercizio d'una illuminata e ben intesa carità.

Ed è di un tale impulso generoso e gentile — diretto a mitigare le sofferenze dei bimbi diseredati — abbiamo ieri una prova lampante.

All' Educatario "Scuola e Famiglia" La distribuzione dei vestiti per l'inverno

Gentilmente invitati dal Presidente comm. D. Peelle — nostro benamato Sindaco — ci siamo recati alla Scuola di S. Domenico, sede dell'Educatario Scuola e Famiglia, e vi abbiamo potuto visitare la mostra degli indumenti che la carità cittadina offra per i bambini poveri, a cui la benemerita istituzione provvede protezione ed aiuto.

Quest'ultima signora, tutta felice, ci conduce in una scuola al piano superiore, dove, appena entrati, pare di vedere una bella mostra campionaria, tanto le cose son ben messe, e tanto ci si vede... un po' di tutto.

Al posto d'onore si trovano 300 e più paia di zoccoli; più indietro, 170 vestitini completi, di forte e pesante tela, nei quali i poveri piccini si sentiranno ben caldi; poi 150 grembiuli per ragazzine, ben fatti e pure di solida tela, a quadretti bianchi e turchini.

Molti altri indumenti usati, ma in buon stato, si vedono tutto in giro; poi giocattoli, ecc.

E qui la vostra guida gentile, la signora Francy — che è la ministrera, diremo così, e la factotum appassionata di questa pia opera, che osserva minuziosamente ogni oggetto, come condusse nome e per condizioni ognuno dei piccini — ci spiega tutto il lavoro fatto e il risultato ottenuto, dall'Educatario per quest'opera benedetta.

Ma si è raccolto tanto — ci dice — come quest'anno; e lode speciale va data (indicando i maestri) a questi signori.

Più tardi arrivano il sindaco, comm. Domenico Peelle, con l'assessore avv. Comelli; la prof. Zilli; il maestro Mignotti, direttore della scuola di via Cavallotti; la signora Camilla Peelle, la signorina Caffaratti, professoressa all'Ucetta; la signora e le signorine Misani, ed altre signore e signorine, il prof. Fracassetti, e qualche altro.

Alle 16, ora della refezione, i 400 e più bambini acciti delle scuole s'anno nel cortile, e dopo il pasto che le brave e pazienti maestre hanno insegnato, viene distribuita la merenda: pane e formaggio, più una mela, perchè oggi è giorno di festa.

Domani tutti questi piccini saranno ben vestiti e coperti, e manderanno benedizioni ai generosi che pensarono ai loro bisogni.

E noi di quelle benedizioni ci facciamo interpreti lieti.

Una delle invitate.

Consiglio Ospitaliero Rettifica. — 400 ammalati

Abbiamo ieri riferito inesattamente le deliberazioni del Consiglio ospitaliero, la merito alle domande della Camera del Lavoro per gli infermieri. — Lu dove dissemo: «Delle altre due domande (abolizione delle multe e giorno di riposo mensile) fu preso atto, nel senso che si carcherà di combinarsi, in quanto possibile; e cioè se conciliabile con le esigenze tecniche del servizio; fermo stando però il concetto di non abolire le multe».

A proposito dell'Ospedale, l'affluenza degli ammalati in questi giorni è stata enorme.

Ieri si ebbe la triste parola: «Completo». Tutti i 400 letti disponibili sono occupati!

Di grazia per tanti poveri ammalati e tante povere famiglie; disgrazia per Comune di Udine, che paga i deficit.

NEVE

Attà dal plumbo cielo a fiocchi cade quasi bianche farfalle, che una lieve fata gitta dall'alto in su le strade.

GIOVAGANDO LA LEGGENDA DELLE VIOLE FRIULANE E UNA NOVELLA DI MESSER BOCCACCIO

L'altro giorno da una mano gentile e abile, lettrice meliziosetta che sorride, era una mano masculina — mi furono regalate tre stupende viole marmole, puro tipo udinese.

— Sono fresche fresche, cotte adesso — mi disse il gentile ma enziando m'accolino offerente.

È il fresco profumo delizioso era buon testimonia.

Non so perchè, questo minuscolo caso, tutt'altro che strano, di viole januarie fresche a Udine, mi ha dato un vago rimescolio di reminiscenze lontane: e per poco un tormentoso arrovelamento intimo incoerente ad un'idea, ad un ricordo, che lampeggia, guizza, e fugge, inafferrabile.

— Dove e quando, dunque, ho veduto l'orletto o sognato? — E fruga, fruga, nel pensiero; e da capo l'aggatto al ricordo vago che lampeggia, guizza, e fugge.

— Ah, ecco, ci siamo! — Un bel rapsodico di anima soddisfatta.

È un rammentato, lettore! È la quinta delle novelle del Decamerone; delle più gentili e la più casta, forse, anzi sostanzialmente casta, nella tesi di quanto nella celebre decade ha raccolto ed immortalato coll'impareggiabile arte narratoria Messer Giovanni Boccaccio.

Rammentate? — In Friuli, paese, quantunque freddo, lieto di belle montagne, di più fiumi e di chiare fontane (A quei tempi non c'era l'Acquedotto, né quindi l'acqua cal misura, «defenda Carthago» del cons. Comenoini. — N. d. G.), è una terra chiamata Udine, nella quale fu già una bella e nobile donna, chiamata madonna Dianora, e moglie d'un gran ricco uomo nominato Gilberto, assai piacevole e di buona aria.

«E meritò questa donna per lo suo valore di essere amata sommatamente da un nobile e gran barone, il quale aveva nome messer Ansaldo Gradense, uomo d'alto affare, e per arme e per cortesia conosciuto per tutto».

Il quale messer Ansaldo perseguiva con la amorosa istanza la bella signora; la quale signora, essendo casta e fedele sposa, ne è discretamente seccata, ma, per amor di pace — e forse anche un po' perchè, in fondo, una donna non è mai ingrata ad un bell'uomo che le vuol bene — fece la faccenda al marito.

Finché un giorno, incalzata dall'innamorato signore che smanis e minaccia di disperare, gli manda a dire che senza fallo «si reccherà ad amar lui ed a far quello che egli voglia», ad un patto: «io voglio del mese di gennaio che viene, appresso di questa terra, un giardino pieno di verdi erbe, di fiori e di fronzuti arbori, non altrimenti fatto che se di maggio fosse».

«Che era come dire: — Va un po', se matto sei, al manicomio! — Ma messer Ansaldo, che matto non era se non quel tanto che occorre per essere innamorato, pensò e disse fra sé: — Adesso tu ci sei! — Perchè anche a quei tempi si pensava che «volere è potere», quando si hanno molti quattrini.

E infatti il gentiluomo «in più parti per lo mondo mandò cercando» finché trovò un «nigromante», il quale «dove fare salariato fosse» si professò di ben lo coniato, e col quale messer Ansaldo «per grandissima quantità di monete» si mise presto d'accordo.

Ed ecco che «essendo i freddi grandissimi» — press' a poco come in quest'anno — «et ogni cosa piena di neve e di ghiaccio», il mago «in un bellissimo prato vicino alla città con le sue arti fece sì, la notte alla quale il calen di gennaio seguiva, che la mattina apparsa «on de' più bei giardini che mai per alcun fosse stato veduto, con erbe, e con arbori, e con frutti d'ogni maniera».

Qui potete figurarvi... il passo del marito, a la patorale che fece (il marito, non il naso) alla moglie: — Dumando io... se costete le sue promesse da fare! Capisco che poteva un'impresa impossibile; e capisco che l'hai fatto nella convinzione di levartelo di tra i piedi; capisco... — Insomma, un po' per volta il bravo messer Gilberto, da quel «uomo di buona aria» che era, sul col sapere una quantità di cose utili e caprai; fra le quali «dote messer Boccaccio» — anche un po' di «sifa»: «la paura del nigromante»; e al qual forse messer Ansaldo (confesso Gilberto alla moglie laerimosa), se tu il beccassi, far ci farebbe dolenti».

Tanto che concluse filosoficamente: — Chi perde paga. — E con le esortazioni, poi con la maritale autorità, pressate ed impose alla moglie di... recarsi a pagare la scommessa.

È la donna dolorosamente obbedì. E qui abbiamo un fatto anche più meraviglioso del giardino fatato.

La bella Dianora si recò di buon mattino, con paggi ed ancelle, a casa di messer Ansaldo, ricevuto — potete figurarvi — con infinita allegrezza, e gli dice, bellissima nel pianto: — Son qui a pagare quella tua scommessa; mio marito stesso lo esige. — Messer Ansaldo — da vero gentiluomo — tutto commosso e reverente «lasciava, e dice: — Non si mai ch'io sta meno generoso di vostro marito; come «dovrà qui vi piaccia rimanere fin che volete, e intemerata e pura ritornato al coniugale domicilio».

È la faccenda finita in pace e grande amicitia fra i due gentiluomini andisui; e il «nigromante», ammirato e commosso anche lui, «dopo il terzo di tolto via il giardino», se ne andò rifiutando il salario e qualunque ricompensa.

Fin qui il racconto di messer Giovanni Boccaccio, al quale, dobbiamo saper grado di aver scritto per la nostra Udine una novella tutta onesta e simpatica.

Ma messer Boccaccio si dimenticò di notare che da quel gennaio rimase al «Friuli, paese quantunque freddo», il privilegio di avere per nel pieno verno le bellissime olezzanti viole.

Che fu ricordo di quel meraviglioso giardino, lasciato in dono dal buon «nigromante» ammirato e commosso della virtù del gentiluomini e delle signore del Friuli.

Le voci del pubblico Contro i ritardi postali

Ci scrivono: — Il 4 sopr. esistevano ancora presso l'Ufficio Postale alla stazione ferroviaria, diversi cestoni ripieni di biglietti visita e cartoline illustrate, in mezzo ai quali — naturalmente — vi sono corrispondenze commerciali, e di privati, cartoline vaglia, carte d'affari, ecc., che aspettano le comodità dell'Ufficio per essere recapitate.

Il danno che ne deriva, o ne può derivare, non ha bisogno di dimostrazioni: con tutto ciò la Direzione, non preoccupandosi delle conseguenze dei ritardi, continua a lasciarle cose così, beandosi nella più salutare tranquillità.

La Camera di Commercio non se ne incarica, e così... siamo «ritirati».

Bisogna notare che tale incaglio non è il solito che succede a Natale e fine d'anno; e non dipende dal personale, ma dall'organizzazione del servizio, non essendo stato quest'anno — come gli altri — disposto un turno di servizio straordinario con aumento di personale pratico e stipendiato.

L' enorme ingombro alla Stazione

Baranda anarchica. — Insufficienza inadecuate — Ordini draconiani contro il commercio udinese.

Nel caso del commercio a' incomincia a sentire intollerabilmente il disagio e il danno portato dal disordine che regna sovrano sull'andamento del servizio dell'Adriatico, aggravato dall'insultante disprezzo con cui essa tratta spaziosamente gli interessi udinesi.

Si è saputo di questi giorni che l'Adriatico ha ordinato a tutte le stazioni intermedie della linea di non ricevere con destinazione a Udine carri merci completi.

Maigrado questo, per la deficienza di materiale e di personale, alla stazione di Udine c'è enorme ingombro di merci, che le Ditte aspettano invano nei rispettivi magazzini, costrette a manovrare agli impegni verso le «iscritte».

Si apra che la Camera di Commercio al far viva e che il R. Ispettorato si vorrà ricordare di essere istruito e pagato a tutela dei diritti del pubblico.

Contrabbando in bicicletta

Un arretrato per oltraggio. Ieri sera verso le 5 e mezza entrava da Porta Aquileia un ciclista spingendo la sua macchina a gran corsa.

Una guardia daziaria però scorse qualche cosa di sospetto, sotto la giacca del giovanotto e lo rincorse per una quindicina di metri, obbligandolo a fermarsi.

Il ciclista dovette suo malgrado retrocedere ed entrare nell'ufficio ove si riscontrò che nel pacchetto v'era circa un chilo di carne di vitello ed altrettanto di maiale.

Naturalmente il Croppo Arcangelo, che tale è il nome del ciclista, venne dichiarato in contravvenzione ed invitato a pagare il massimo della multa.

A questa notizia il ciclista inacidito a bestemmiare come un indemoniato insultando l'impiegato Mucchietti e la guardia Narduzzi col più sconci epiteti.

Il vigilante Cuttini intervenne; stòke contro di lui, che lo diobbrò in contravvenzione perchè sprovvisto di patente; il Croppo uel in insulti e sconce parole incominciando a percuoterlo.

Allora nacque una seria colluttazione, il vigilante ebbe schiaffo, il cappelletto una colluttazione delle guardie presepi potè in breve ridurre all'impotenza quell'eroe in furia.

Per telefono si chiamarono le guardie di città che lo tradussero in caserma e poi alle carceri a disposizione delle autorità.

Il coraggioso ciclista è Croppo Arcangelo di Giovanni, d'anni 28, fornaio nato a Rsana e residente in Chiarria.

Funeri della Contessa Otello. Alle ore 15 d'ieri giunge al Piazzale di Porta Grazzano la salma della contessa Caterina Otello.

Subito si formò il corteo, numeroso, che proseguì per la strada di Gregorivallazzo e direttamente al Cimitero.

Una migliaia di fiori freschi, era deposta sulla bara, ultimo tributo d'affetto dei figli alla madre.

Dietro la carrozza, venivano i conti Daniele e Fabio Aquilini, i conti Antonio Deciani e Francesco, i conti Giacomo e Gustavo Colombatti, ed altri della famiglia.

Poi un gruppo di signore vestite a nero, fra le quali la baronessa Petrosi Peelle, la signora Peelle-Kehler, la contessa Mantova Caratti, la contessa Braida-Mazza, la contessa Gröppiger.

Notiamo inoltre: Il Sindaco comm. Peelle coll'avv. Camelli assessore, il comm. Morpurgo, il avv. A. Peelle, i conti Manzi, Codroipo, Detalmo, Brazzi, avv. Capellani e moltissimi altri dell'aristocrazia cittadina.

Alla distinta famiglia rianoviamo le nostre condoglianze.

Notizie ucraine. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in merito di: Polini-Pagani Eleonora; Giacinto Colombatti lire 1, G. Tam e Compagno 1, Famiglia Hoffmann 2, Mestroni Luigi 2, Lorenza Morelli 1, Vittorio Deotti 2, Roselli Luigi 5, Malignani Arturo 1.

Trani Arturo; Vittorio Deotti 2, Pravesani Alfonso 2.

Gori Giuseppe di Giuseppe; Dianan Giovanni lire 2.

All'Asilo Notturno in morte di: Celso Forgioglio; Lucia Sguassari lire 5; Eleonora Pagani; Ida Pasquotti lire 1, Conigli Umberto e Lucia Caratti 2; Cozza Otello di Aris; Coniagi Umberto e Lucia Caratti 5.

Gori Giuseppe di Giuseppe; Ida Pasquotti lire 1.

Alla Dante Alighieri in morte di: Alessandro Moro; Guochini Eugenio 1; Eleonora Polini-Pagani; Corradini Monaco nob. Rettore lire 2.

Prof. Atto Chiarattini SPICCIATELA per le MALATTIE INTERNE e NERVESE Visita dalle 13 alle 14 - Marmaraxova, 4

Interessi e Cronaca provinciali

La Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 4 gennaio 1905.)

Affari comunali approvati

Rivolato. — Concessione di piante per il riato del Ponte Lanz.

Ampuzzo. — Proroga mutuo con la Banca Caridica.

Talmassona. — Regolamento per la tassa esecutiva e rivendite.

Categoria di Strada. — Ricorso Cirillo Cirlo per decadenza del consigliere comunale Codarini don Giacomo.

Socchieve. — Vendita piante del bosco Valuta.

Corno di Rosazzo. — Regolamento tasse esecutive e rivendite.

Savogna. — Idem. idem.

Paluzza. — Riconoscimento di fondo a Zauler Pietro e fratelli Unfor per errore intestato al Comune.

Latisana. — Aumento salario al bidello delle scuole.

Poppetto. — Utilizzazione boschi Salutta e Promirino.

Palauero. — Assegno piante di abete a Foraboschi Paolo.

Erto Carnico. — Compenso annuo al regolatore dell'orologio di Osnis.

Baia. — Assegno piante a privati per uso di fabbrica.

Caneva. — Taglio piante per la casera della Malga Busadella.

Barcis. — Regolamento per le prestazioni in natura.

Tolmezzo. — Concessione IIIa categoria per la sistemazione dei Rivoli bianchi dell'Amariana.

Apertura di conto corrente Banca L. 30.000.

Fiume. — Modificazione tariffa tassa sui cani.

Rive d'Arcano. — Aumento salari alla guardia campestre.

Andria. — Aumento stipendio al segretario comunale.

Casera. — Aumento assegno alla Congregazione di Carità.

Pontebba. — Vendita in via di sanatoria di piante schiantate ed infette da usetti.

Placchiola. — Assunzione prestito di L. 6000 per pagamento spese nei lavori del ponte sul Nemblo.

Talmassona. — Contributo alla Cattedra ambulante di Agricoltura.

Esposizione sovraposta.

Venne autorizzata l'occupazione della sovraposta del bilancio 1905 del Comune di Rive d'Arcano, Vito d'Asio e Marano Lagunare.

Al Comuni di Carline e Socchieve essendo già autorizzata in sovraposta venne rimessa la domanda alla Prefettura per l'esautorazione.

Missiva ordinaria

Erto. — Regolamento tariffa per l'uso della mappa catastrale.

Bria. — Vendita a Vacchiani Amadeo di vitigno di fondo comunale.

Socchieve. — Concessione combustibile ai naturali abitanti del Comune.

Opere Pie

Affari approvati

S. Daniele. — Capitale Civile. Fornitura generi per 1905.

Udine. — Ospizio Tomadini. Provvista di vittuari per economia.

Latisana. — Ospedale Civile. a) Provvista di medicinali e vittuari per 1905. b) Prelevamento dal fondo di riserva.

Gemona. — Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

Tolmezzo. — Ospizio S. Antonio. Idem. idem.

Sutrio. — Congregazione di Carità. Idem. idem.

Fordenone. — Asilo Infantile. Idem. idem.

Palmanova. — Ospedale Civile. Affranco credito verso Bernabè.

Udine. — Istituto Miescio. Fornitura vittuari per 1905.

Prepetto. — Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

Non approvati

Montebelluna. — Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

Udine. — Ospizio Cronici. Proroga pagamento a rate della somma da versarsi dal sig. Malignani cav. Arturo.

S. Giorgio Nagaro, 5

Un lutto. — Dopo due giorni di grandi sofferenze; questa notte alle ore 2 moriva il sig. Giandolini Mario, ufficiale postale e telegrafico, all'età di anni 49.

Egli era amato e stimato dai superiori e dal paese, perché alle sue scelte qualità di mente, univa l'attività non comune, e lo scrupolo nell'adempimento dei suoi doveri.

Possedeva il diploma di maestro e segretario comunale.

Domani, alle ore 9, avranno luogo i funerali, che certo riusciranno solenni, perché il signor Giandolini godeva la stima e l'affetto di tutte le persone intelligenti e di cuore.

Civiale, 5

Disgrazia. — Oggi al tocco venne accolta d'urgenza allo spedale, certa Caruzzi Caterina, maritata Digaspero d'anni 54 di Gaglianico per frattura della gamba destra.

La poverina era venuta a Cividale a portare il latte e quando percorreva il litorale di borgo S. M. di Corte, messo il piede destro sopra un tratto di acqua ghiacciata, scivolò, e si ruppe la gamba.

Portata nell'osteria del sig. Adami Vincenzo ebbe la prima cura dal dott. Sartogo.

Il Natisone gelato. — Per l'intenso freddo di questi giorni il Natisone è

gelato. Molti si divertono al pattinaggio sopra e senza rotelle.

Per freddo. — Quasi tutti i ginecologi gelarono, ed in molti esercizi si dovette al gas acetileno, sostituire le vecchie lampade a petrolio.

Quasi assiderato. — Ieri a Rabiagnano, il giovanotto R. B. che era incaricato di pulire il ghiaccio formatosi in una grande vasca, nei pressi delle fornaci, e dove alcuni avevano voglia di pattinare, per una improvvisa esplosione del ghiaccio, precipitò nella vasca. Uscito, avrà il tempo impiegato per restituire a casa, per convertire le vesti in un cristallo.

Dovettero corricarlo a letto in quello stato, e riscaldarlo lentamente, finché ritornasse dallo stato di assideramento.

Molte altre cadute. — Si notarono poi in questi giorni molte cadute, sempre per effetto dell'acqua gelata, specialmente in certi marciapiedi, che sono levigati più del ghiaccio, ma senza gravi conseguenze.

Un po' di abbassamento. — Oggi la temperatura è alquanto abbassata, ma il freddo è tutt'altro che accecante.

La Befana. — Come domani per solito si faceva una festuciolina per i bimbi del Patronato Scolastico, i quali si tenevano molto a far vedere e sentire le loro esercitazioni ed i loro canti. Quest'anno la si è smessa e non sappiamo il perché.

Senza indagare le cause, a noi sembra che s'ia scoppiato un bene, dare pubblici saggi di istituzioni, specialmente di carattere popolare come l'Espositorio del patronato.

Sarà per un altro anno.

Bula, 5 (Mm). — Conferenza. — Domenica 8 corr. alle ore 11 1/2 pom nella sala al Tabacco gentilmente concessa, il prof. Enrico Mercatelli direttore del Friuli terrà una conferenza sul tema: «Le funzioni dei partiti». Data l'importanza dell'argomento, non crediamo che molti interverranno alla conferenza.

Questa sarà la prima d'una serie di conferenze che si terranno a Bula.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La Gioia di Sorrento

Questa sera, spettacolo popolare dato dalla brava Compagnia «Città di Napoli», diretta dall'attore Nunziata.

Verrà rappresentato il dramma patriottico del Mauriani in sei atti: «La ceca di Sorrento». Prevediamo un bel teatro.

Calendoscopo

L'onomastico. — Oggi 6, gennaio. Epifania di n. s. G. O. Epifania è voce greca, significante manifestazione. La manifestazione cui qui si allude è quadruplice e rammenta: la visita dei Magi, il battesimo, il miracolo delle zosse di Cana, e la moltiplicazione dei pani: quest'ultima si accenna presso la chiesa ambrosiana, nell'anno del giorno.

Effemeridi storiche

6 gennaio 1805. — Notevole scossa di terremoto. (In Alto. N. 3 del 1895).

Note e notizie

Il dissidio nel Ministero

L'«Avanti!» mantiene e precisa

Gli ufficiali Fracassa e Tribuna smantirono l'accordo tra gli on. Soncino, Di Rudini e Martini contro Giolitti, e il dissidio tra il Giolitti stesso e il Luzzatti per la scelta dei nuovi senatori.

L'«Avanti!» non solo conferma entrambe le notizie, ma a proposito del dissidio per la scelta dei nuovi senatori, aggiunge questi altri particolari: che, cioè, il Luzzatti, seguito in ciò dai ministri Tittoni e Tedesco, si oppose decisamente alla nomina a senatori degli ex deputati radicali Caldesi, De Cristoforis e Mangiagalli voluta dal Giolitti.

Appunto su questo pretesto il Luzzatti, d'accordo col Radini, provocherebbe la crisi prima della ripresa dei lavori parlamentari.

Le condizioni della pace?

Lo «Standard» di Londra si dice in grado di assicurare che le condizioni della pace proposte dal Giappone sarebbero le seguenti, moderatissime:

1. Occupazione permanente dell'isola Sakalin da parte dei giapponesi.
2. Protezione dei giapponesi sulla Corea.
3. Cessione di Port Arthur al Giappone con potere assoluto di restituirlo alla Cina.
4. Amministrazione della ferrovia russa di Manjiuria con un Consiglio internazionale nel quale i membri cinesi avranno preponderanza.
5. Infine un'ideale di guerra.

PICCOLA FORTE

Mia. Bula: l'Amministrazione, graziosissima, dice: oh che bravo quel Mia! magari cento amici come lui; anche la Redazione vi saluta affettuosamente. r. c. Bula: bona sta; saluti. g. p. Perugia: vivissime grazie; a quando quel bel seguito?

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 dicembre 1904.

XX° Esercizio.

Capitale versato (Art. 1537) L. 238,425.-

Riserva per informi L. 114,908.50

per informi L. 7,440.54

Fondo oculi valori L. 2,093.14

L. 352,867.22

Attivo

Cassa L. 27,070.96

Portafoglio L. 3,146,698.02

Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci L. 5,935.-

Conti Correnti garantiti L. 180,300.77

Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca L. 190,302.85

Debiti diversi L. 23,419.54

Corrispondenti bancari L. 55,549.54

Corrispondenti diversi L. 249,397.69

Stipiti e mobili di proprietà della Banca L. 123,500.-

Esigiti per l'incasso L. 15,703.66

Garanzie ipotecarie L. 600,000.-

Totale dell'Attivo L. 4,917,178.53

Passivo

Dep. in C. Corr. L. 558,524.46

« a Risparm. » L. 1,971,941.11

« a Fidej. » L. 113,208.17

L. 2,643,673.74

Cassa Previdenza degli Impiegati L. 10,070.43

Corrispondenti bancari L. 47,119.72

Corrispondenti diversi L. 876,975.80

Crediti diversi L. 24,903.82

Dividendi L. 7,251.71

Utili 1903 a rinfusione interessi a soci. L. 3,607,297.22

Totale del Passivo L. 3,607,297.22

Depositi in conto corrente di deposito L. 144,414.35

« a cauzione operazioni di deposito » L. 25,000.-

« a cauzione im- » L. 25,000.-

« a cauzione im- » L. 102,212.74

« a cauzione im- » L. 271,627.69

« a cauzione im- » L. 552,857.22

Capitale Sociale e Riserva L. 2,643,673.74

« a cauzione operazioni di deposito » L. 144,414.35

« a cauzione im- » L. 25,000.-

« a cauzione im- » L. 25,000.-

« a cauzione im- » L. 102,212.74

« a cauzione im- » L. 271,627.69

« a cauzione im- » L. 552,857.22

Residuo Uff. di Liquidari. L. 57,012.69

Totale Generale L. 4,288,803.82

Il Presidente

Giov. Batt. Spazzolini

Il Sindaco

Avv. O. Sartiolo

Direttore

G. Bolchini

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 39.25 ciascuna.

Società effetti di comm. 4/1, 5/5, 1/2 e 3/4, senza prov. firma, 5/12 e 6 per cento.

Accorda anticipazioni sopra valori pubblici ed industriali. 5-5 1/2, 1/2. Apriti conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Ricavo somme:

in conto corrente con check al 3 1/2 per cento, netto da richiesta mobile.

in deposito a risparmio al portatore al 3 1/2 per cento, netto da richiesta mobile.

in deposito a piccolo risparmio al 4 per cento, netto da richiesta mobile.

in conto vincolato e scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Al Soci che fanno operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il dieci per cento degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

E MERCATALI dir. propr. respons. Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco.

Ringraziamento

Le famiglie Fioritto e Minopulo profondamente commosse dall'attestazione di stima e d'affetto dimostrata da tutti quanti vollero in qualsiasi modo onorare la memoria della loro cara estinta Caterina Minopulo ved. Fioritto, ringraziando di tutto cuore, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze. Credono loro dovere tributare un pubblico e speciale ringraziamento al sig. dott. Giuseppe Marero per l'opera e l'pregiamento prestata per strappare alla morte coi mezzi della scienza la loro cara.

Concessionario per l'Italia: A. V. RADDO - Udine. Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

LE DONNE CHE SOFFRONO

Le Pillole Pink danno salute e forza.

Le Pillole Pink hanno, per le donne che soffrono, maggior valore del loro peso in oro. In certi periodi della vita, la donna ha bisogno di medicinali per regolare la quantità del suo sangue e affinché la sua esistenza non sia avvelenata dal dolore. Le Pillole Pink sono, in modo assoluto, il miglior medicinale adatto per le donne. Esse danno del sangue. Sono utili anche per gli uomini, ma indispensabili alle donne per delle ragioni del tutto particolari. Le donne, in generale, sono deboli, ragione per cui il sesso femminile è stato chiamato sesso debole. Eppure per molte donne sarebbe necessaria la forza di un uomo. Le Pillole Pink fornendo di sangue ricco e puro, danno loro forza novella. Due giovanotte della medesima famiglia, la Signorina Case Regina e sua cugina, ambedue malatissime furono ristabilite in breve tempo dalla Pillole Pink. Ecco, del resto, ciò che scrive la sorella della Signorina Case Regina, negoziante, Tiser (Beluno)



Signorina CASE.

«La malattia di mia sorella consisteva in una gravissima anemia, in una debolezza generale. Non mangiava quasi più, non avendo mai fame. Inoltre le sue digestioni erano difficili, lo stomaco assai delicato; si che non poteva nutrirsi che di cose leggerissime. Ogni giorno mangiava meno. Dimagriva molto. Era pallida, le gambe la reggevano a stento e la testa le faceva sempre male. Ricorse a vari medicinali per combattere l'anemia, ma non avendo ottenuto alcun risultato decise di prendere le Pillole Pink delle quali l'efficacia era dovunque magnificata. Fin dal primo giorno della cura si sentì appetito e ripose rapidamente le forze. In breve tempo fu radicalmente liberata da ogni malessere. Mia cugina si trovava nel medesimo caso di mia sorella. Prese anche lei le Pillole Pink e si ristabilì rapidamente.»

Le Pillole Pink non guariscono le malattie organiche da cause alitiche che non siano la povertà del sangue e la debolezza dei nervi; esse le guariscono regolarmente, rapidamente, sicuramente. Queste malattie sono numerose. Le principali sono l'anemia, la clorosi, la nevralgia, la debolezza generale, il reumatismo, i mali di stomaco, le emorroidi, le nevralgie, la sciatica, le irregolarità. Le pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Gerolamo, 5, Milano, L. 350 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

CARDIACI!!

Voluto in modo rapido e sicuro acciacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Voluto robustezza, calma e serenità dell'organismo? Opuscolo Gratia. — Scrivete:

Premiato Lab. Farm. Ott. CANDELA Alzano (Bergamo).



Avviso

La signora Elisa Brolli, levatrice, avverte le sue clienti di aver trasferito il proprio domicilio in Via Pascolle, N. 31.

Società Pompe Funebri

HOÇKE-BELGRADO

Questa Società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio per gli altri servizi funebri, fessò la seguente modica

TARIFFA

- I. Classe. Carrozza con cristalli, 12 valetti e bara completa L. 80.
- II. Classe. Carrozza, 6 valetti e bara completa L. 50.
- III. Classe. Carrozza, 4 valetti e bara completa L. 30.

(Servizio di lusso e carrozza bambini prezzi da convenirsi).

Provetto Ragioniere diplomato

disponendo di ore libere, cerca occupazione presso ditta commerciale per impianto, sistemazione o tenuta di registri. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

ASMA ed AFFA NO

bronchiale-gervoso-cardiaco.

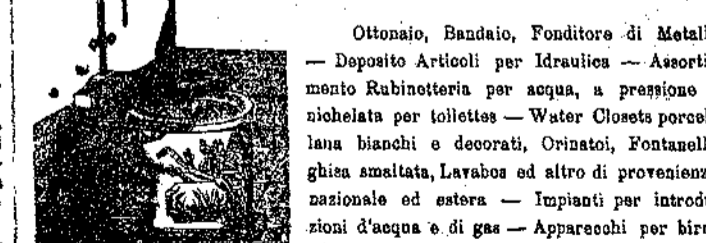
Asmatici e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Soffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete od inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandasi dietro richiesta l'istruzione contro il Diabete.

Premiato Laboratorio Metalli

LUIGI MAURO FU MATTIA

UDINE

Via Prefettura, 2-4



Ottoneo, Bandaio, Fonditore di Metalli

— Deposito Articoli per Idraulica — Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilette — Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinato, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos ed altro di provenienza nazionale ed estera — Impianti per introduzioni d'acqua e di gas — Apparecchi per birra ed accessori.

OFFICINE VELLISCIG

già MARZUTTINI e C.

UDINE, Piazza Umberto I - CIVIDALE, Piazza G. Cesare

Automobili - Motociclette

BICICLETTE da Lire 100 a Lire 250 Impianti elettrici e di gas acetilene Garanzia di un anno - Pagamenti rateali

TEODORO DE LUCA

STABILIMENTO MECCANICO

UDINE - Suburbio Cussignacco - UDINE
Via Teobaldo Clooni

PREMIATA FABBRICAZIONE

Biciclette - Casse forti - Serramenti

MOTOCICLETTE H. P. 2 3/4

Biciclette con Motore H. P. 1 1/2

IMPIANTO COMPLETO

per Galvanoplastica ed Elettrolisi,

e Forni per la verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito Biciclette

GROSSISTA

in MACCHINE da CUCIRE e RICAMARE

delle primarie Fabbriche mondiali

EMPORIO

Pneumatici, Fanali, Accessori, ecc.

BICICLETTE «DE LUCA» da lire **250** a lire **300**
id. Popolari id. **125** id. **175**

Non acquistate Macchine da Cucire e Biciclette

senza prima visitare il Negozio DE LUCA!

Prezzi di eccezionale buon mercato.

Proprietari Case, Albergatori, Municipi e Privati!!

Per sole Lire CINQUE spediscansi franco di porto nel regno n. 100 tappezzeria in carta e relativa bordura pari a mq. 50 in splendidi disegni sufficienti per tappezzare grande locale.

Indirizzare domanda di campioni, che inviansi gratis, alla Ditta

F. COLOMBO & C.

Corso Genova, 20 - MILANO

Pregasi la maggior chiarezza nel nome e nel domicilio.

Colla bellezza dei disegni e coi nostri prezzi ognuno potrà sottrarsi al monopolio ed al pericolo di pagare la tappezzeria a caro prezzo ciò che noi nviamo per sole **Lire Cinque**



Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI.

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi Lire 5.00.

Dirigere Carlolina vaglia alla Tipografia, Marco Bardusco, Udine.

TORD-TRIFE

Infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. - Raccomandasi perché non pericolosa per gli animali domestici come la pasta budese ed altri preparati. Vendesi a cent. 50 al pezzo presso l'Amministrazione del nostro giornale.

La Ricciolina



era arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. - L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il polline passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati restano tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglia da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria A. tonio

Longega - S. Salvatore 4825 - VENEZIA

Deposito presso il giornale IL FRIULI e

parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**